

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO
Sussidio Diocesano per la Catechesi dei Fanciulli e dei Ragazzi

COME IO HO AMATO VOI

CATECHESI DEI RAGAZZI

10-11 ANNI



INTRODUZIONE

CATECHESI DEI RAGAZZI



Obiettivo della catechesi per i ragazzi che hanno da poco ricevuto la Comunione è far ripercorrere loro la celebrazione eucaristica e riscoprire che il Padre si è rivelato e ha mandato suo Figlio. Egli si è offerto per noi donandoci lo Spirito che ci unisce a Lui e ci fa Chiesa, in cui partecipiamo alla sua vita e alla sua offerta.



PRESENTAZIONE

PER I RAGAZZI TRA 10 E 11 ANNI

Questa parte del sussidio è pensata per i ragazzi tra i 10 e gli 11 anni che hanno ricevuto la Comunione. Si propone loro una catechesi mistagogica sull'Eucaristia come dono ricevuto e da vivere, da celebrare con costanza e consapevolezza ogni domenica e da tradurre in atteggiamenti concreti d'amore verso il prossimo (cf. CEI, *Venite con me* [= CdF2], 98-147).

PASSI PER LA SCUOLA DI PREGHIERA

Quest'anno la proposta di preghiera si concentrerà su questi aspetti:

- consolidare la lectio con il metodo dei 4 colori, essendo per ogni incontro previsto un momento di catechesi biblica;
- imparare la preparazione e il ringraziamento nell'Eucaristia;
- animare il Rosario parrocchiale almeno una volta (es. nel mese mariano);
- consolidare la preghiera spontanea (es. preparando per tutta la comunità la preghiera dei fedeli);
- consolidare la preghiera dei Salmi.

MODULO PRIMO

RITI DI INTRODUZIONE

Cf. *Venite con me*, cap. 1-2, pp. 6-35.

CONOSCENZA Scoprire la proposta catechetica per quest'anno come incentrata intorno all'Eucaristia e alla Chiesa.

ATTEGGIAMENTI Maturare una disponibilità a vivere la vita di comunità.

COMPORTAMENTI Scegliere di tener fede all'impegno di partecipare alla catechesi e alla celebrazione

INCONTRO 1

PIO MI ACCOGLIE

Far conoscere i ragazzi tra di loro e far comprendere che il catechismo è un'occasione per stare insieme e incontrare Gesù.

INCONTRO 2

LA COMUNITÀ MI ACCOGLIE

Capire che la comunità mi accoglie sempre, perché è la mia famiglia e che bisogna vivere bene per questo i riti di introduzione che esprimono il nostro essere la famiglia di Gesù.

MODULO SECONDO

LITURGIA DELLA PAROLA

Cf. *Venite con me*, cap. 4-5, pp. 54-91.

CONOSCENZA Scoprire l'importanza dell'ascolto e della fiducia; conoscere alcune storie bibliche di ascolto fruttuoso della Parola di Dio.

ATTEGGIAMENTI Avere una buona disposizione ad ascoltare.

COMPORTAMENTI Imparare un metodo di lettura della Scrittura.

INCONTRO 3

IL MIO MODO DI ASCOLTARE

Prendere consapevolezza dell'importanza dell'ascolto e del proprio modo di ascoltare.

INCONTRO 4

COME SI ASCOLTA LA PAROLA

Comprendere che la Parola di Dio non è una lettera morta ma mi parla, e capire come ascoltarla con frutto.

INCONTRO 5

MODELLI BIBLICI DI ASCOLTO

Scoprire alcune figure bibliche che ascoltando la voce di Dio hanno scoperto il Suo progetto su di loro.

INCONTRO 6

LA FIDUCIA

Capire cosa vuol dire avere fiducia degli altri e in cosa è diverso dall'avere fede.

INCONTRO 7

LA FEDE

Capire cosa vuol dire vivere un cammino di fede, avere fede e quale è la fede di noi cristiani: il Credo!

MODULO TERZO**LITURGIA EUCARISTICA**

Cf. Venite con me, cap. 6-7, pp. 92-135

CONOSCENZA Conoscere gli elementi essenziali dell'Eucaristia.

ATTEGGIAMENTI Vivere consapevolmente la celebrazione eucaristica e cogliere il significato spirituale dei suoi segni.

COMPORTAMENTI Partecipare fruttuosamente e attivamente alla celebrazione domenicale.

INCONTRO 8

IL GRUPPO

Comprendere che faccio parte di una squadra che ha come obiettivo arrivare a Gesù, mettersi a disposizione degli altri e imparare a prendere dagli altri il bene che possono dare.

INCONTRO 9

I MIEI TALENTI

Capire che durante l'offertorio portiamo noi stessi, le nostre preghiere e i nostri talenti che vanno riconosciuti e con il lavoro fatti fruttare.

INCONTRO 10

RICEVO E DONO GESU'

Vivere l'esperienza del ricevere il dono di Gesù e percepire la spinta a ridonarlo agli altri con la testimonianza.

INCONTRO 11

DONO PER TUTTI

Capire che come Gesù è presente durante ogni celebrazione e ogni volta mi dona la sua vita, così anche io devo essere dono, quindi capace di offrirmi, per il bene dell'altro.

INCONTRO 12

LO STESSO IERI, OGGI E SEMPRE

Capire che Gesù è presente durante ogni celebrazione e durante la mia quotidianità, anche attraverso le persone che ho accanto.

INCONTRO 13

EGLI E' QUI ED ORA NELLA MIA VITA

Capire che Gesù si fa presente per me, nella mia vita, per renderla bella, per guidarmi e sostenermi! Per questo è con me tutti i giorni.

INCONTRO 14

LA MIA COMUNIONE CON GLI ALTRI

Percepire la comunità durante la celebrazione come unico Corpo del Cristo, riscoprire quindi la comunione con gli altri come una cosa più "profonda".

INCONTRO 15

LA MIA COMUNIONE CON GESU'

Comprendere i gesti e le parole che mi portano all'unione con Gesù. Mangiando il suo corpo Lui entra in me e divento una cosa sola con Lui.

INCONTRO 16

I MIEI TALENTI

Ripercorrere tutto il percorso fatto fino ad ora (varie parti della Messa) e capire che il momento seguente alla comunione è un tempo di ringraziamento per tutto quello che Dio ha fatto per me.

MODULO QUARTO

RITI DI CONCLUSIONE

Cf. Venite con me, cap. 8-10, pp. 136-175

CONOSCENZA Scoprire il significato della missione cristiana.

ATTEGGIAMENTI Essere disponibili a farsi dono per gli altri e a mettersi a disposizione.

COMPORTAMENTI Prendere qualche impegno concreto di servizio in famiglia e/o in Parrocchia.

INCONTRO 17

IO SERVO IL SIGNORE

Scoprire che Dio vuole la mia collaborazione alla sua opera: con il mio servizio a Lui posso partecipare al suo progetto per tutti gli uomini.

INCONTRO 18

IO SERVO NELLA CHIESA E NEL MONDO

Comprendere che sono chiamato a ridonare quell'amore che ricevo durante la Messa affinché non smetta di abitarmi.

INCONTRO 19

IL BATTESSIMO

Riscoprire il sacramento del Battesimo, che ho ricevuto in dono quando ero piccolo e che mi chiama a vivere da figlio di Dio.

INCONTRO 20

LA RICONCILIAZIONE

Riscoprire il sacramento della Riconciliazione come segno e strumento della misericordia di Dio che mi fa ripartire dopo il peccato.

SUGGERIMENTO DI PROGETTAZIONE

RISCOPRIRE I SACRAMENTI DELLA CONVERSIONE



I sacramenti del Battesimo e della Penitenza (o Riconciliazione) afferiscono al tema della conversione, impegno che accompagna sempre la vita cristiana. Gli incontri che li richiamano sono qui proposti dopo la mistagogia eucaristica ma è opportuno in progettazione anticiparli, ad es. in Quaresima (20. La Riconciliazione) e immediatamente dopo Pasqua (19. Il Battesimo).

MODULO PRIMO

RTI DI INTRODUZIONE



OBIETTIVI

Cf. *Venite con me*, cap. 1-2, pp. 6-35.

CONOSCENZA

Scoprire la proposta catechetica per quest'anno come incentrata intorno all'Eucaristia e alla Chiesa.

ATTEGGIAMENTI

Maturare una disponibilità a vivere la vita di comunità.

COMPORTAMENTI

Scegliere di tener fede all'impegno di partecipare alla catechesi e alla celebrazione.

INCONTRO 1

DIO MI ACCOGLIE



OBIETTIVO: Far conoscere i ragazzi tra di loro e far comprendere che il catechismo è un'occasione per stare insieme e incontrare Gesù.

GIOCO LANCIO

BUONI MOTIVI PER INCONTRARCI



MATERIALI

tavoli
foglietti
con motivazioni

Il gioco si svolge in più fasi:

- I ragazzi sono divisi in squadre e ognuna avrà un proprio tavolo su cui si troveranno dei foglietti con scritte motivazioni buone/cattive/ambigue per partecipare agli incontri di catechesi. Ogni squadra ha 1 minuto di tempo per riordinare le motivazioni e capire quali tenere e quali scartare agli altri tavoli. Obiettivo del gioco è quindi lasciare nel proprio tavolo tutte le buone motivazioni.
- Dopo questa prima fase di gioco i ragazzi sono disposti in file e possono partire uno alla volta a staffetta. Quando è il loro turno hanno 7 secondi per correre verso il proprio tavolo e prendere una motivazione “cattiva” da mettere su un tavolo avversario, oppure andare dal tavolo avversario e rubare una motivazione “buona” da mettere sul proprio.
- Si possono giocare più manche (ogni volta che termina la fila termina la manche) in cui il catechista aggiunge sui tavoli nuove motivazioni.

PROPOSTA PIÙ STATICÀ: in cerchio il gruppo pesca una motivazione per volta e la vaglia, se è una buona motivazione o meno, quindi insieme si stila una “classifica” delle buone motivazioni per partecipare alla catechesi.



Ogni squadra spiega le motivazioni che ha sul proprio tavolo e se le ha ritenute positive o negative e perché. Alla fine l'intero gruppo di catechesi elegge la motivazione più importante per venire agli incontri. Dal Vangelo scopriamo che Gesù ne propone una ai suoi discepoli: per stare con Lui («perché stessero con lui»).

CATECHESI

PERCHE' STESSERO CON LUI



Catechesi biblica (Mc 3,13-19). Gesù “sale sul monte”: qual è il posto privilegiato per incontrare Gesù? (Chiesa). Gesù chiama per nome, accoglie persone specifiche, non “a caso”. È Gesù che chiama gli Apostoli perché stiano con Lui: gli incontri di catechesi e la celebrazione eucaristica sono prima di tutto un’iniziativa Sua, è Lui che ci vuole incontrare per stare con noi e accoglierci. Si può pensare un modo per far sentire i ragazzi accolti, ad esempio del cibo, e si può rendere accogliente il luogo.

Dalla Messa... La celebrazione eucaristica viene preparata, non avviene a caso ma in un luogo preciso (la Chiesa), che è predisposto alla celebrazione (tovaglia sull’altare, candele accese, ecc.). Tutti sono accolti nella celebrazione eucaristica, nessuno escluso, perché Dio chiama ciascuno di noi, ci chiama a stare con Lui e ci affidarsi una missione che, dopo essere stati insieme, potremo svolgere.

...alla vita. Devo sentirmi accolto da Dio, che veglia sulla mia storia che è voluta da Lui per portarmi ad essere Suo amico. Dio accoglie tutti, accoglie me, accoglie il mio fratello; allo stesso modo anch’io mi trovo chiamato ad accogliere gli altri.

PER APPROFONDIRE

Mc 3,13-19
Mt 10,1-4
Lc 6,12-16

CCC 1145-1149; 1348
Compendio 236
OGMR 288-293
CdA 684-687
CdF2 14-16; 125
YC 219-220

MATERIALE ONLINE

+ canti
+ domande di riflessione

INCONTRO 2

LA COMUNITÀ MI ACCOGLIE



OBIETTIVO: Capire che la comunità ci accoglie sempre perché è una famiglia e che bisogna vivere bene per questo i riti di introduzione che esprimono il nostro essere la famiglia di Gesù.

GIOCO LANCIO

LE CARATTERISTICHE DELLA COMUNITÀ



MATERIALI

telo

oggetto morbido da lanciare (es. peluche,
palla di spugna)

palla di spugna

palline da ping-pong

Si propongono ai ragazzi tre mini-giochi sulle caratteristiche della comunità; alla fine di ogni gioco la squadra vince un pezzo di puzzle che compone la foto della chiesa parrocchiale.

Condividere. I ragazzi in una squadra si lanciano una palla; i membri di un'altra squadra (o i catechisti se non è possibile svolgere la sfida in più squadre) dall'esterno cercano di lanciare delle palline di carta per colpire chi ha la palla. Se chi è colpito ha la palla in mano è eliminato. Se la squadra che si passa il pallone, al termine del tempo stabilito, ha ancora due membri vince la sfida, altrimenti vince la squadra che tira le palline dall'esterno del campo. Se è complicato un gioco così dinamico si può proporre la patata bollente: ci si passa un oggetto (es. un pallone di spugna) fin tanto che suona la musica quando questa si stoppa chi ha la palla viene eliminato. Vince l'ultimo che rimane.

Accogliere. La squadra tende un telo e il catechista dall'esterno lancia degli oggetti (attenzione a non lanciare cose pericolose; meglio se peluche e cose simili) nei pressi della squadra che deve spostarsi per raccoglierla e non mandare perduto l'oggetto.

Vivere insieme. Si stende a terra una coperta grande e si invita la squadra a salire su di essa. Ad ogni manche si ripiega la coperta. Vince la squadra che riesce a resistere a più piegature.



La parrocchia è comunità di persone con diversi talenti e carismi. Ognuna di esse compone il puzzle della Chiesa in cui tutti serviamo la comunità!

CATECHESI

LA VERA COMUNITÀ



Catechesi biblica (Mc 6,1-6; At 2,42-47). Gesù non viene accolto, le sue parole vengono ignorate. La comunità dove è cresciuto e che pensa di conoscerlo non può credere che sia un Uomo così importante. Anche Nazareth vive la dinamica dei pregiudizi, e così si chiude all'altro, a Gesù, non lo ascolta e non l'accoglie. Una comunità non accogliente è una comunità per cui Gesù si meraviglia in modo negativo, non è una comunità all'insegna dell'amore. Comunità vera è quella degli apostoli che sanno mettere in comune ogni loro talento e ogni loro bene.

Dalla Messa... Alla celebrazione Eucaristica non andiamo da soli, ma come comunità, come un'unica squadra del Signore. I riti di introduzione formano questa comunità che canta assieme, accede all'altare, insieme chiede perdono, insieme glorifica Dio, insieme prega (“colletta”, cioè “colleziona” le intenzioni della celebrazione).

...alla vita. Cerchiamo di non chiuderci come comunità alla novità, di non farci prendere dalla tentazione di escludere l'ultimo arrivato. Cerchiamo di vincere l'egoismo di chi pensa di riuscire a fare da solo, e di collaborare con gli altri per vivere nel mondo l'amicizia con Gesù.

PER APPROFONDIRE

Mc 6,1-6
At 2,42-47
CCC 1140; 1348
Compendio 235
OGMR 46-54; 294
CdA 684-687
CdF2 125; 140-143
YC 219-220

MATERIALE ONLINE

+ variante dinamica
+ canti
+ domande di riflessione

SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE

Nella pagina seguente si trova del materiale per un incontro di sintesi («A conclusione del modulo»). Per presentarlo ai ragazzi si potrebbe preparare un cartellone o proporne i contenuti in un quiz.

A CONCLUSIONE DEL MODULO

QUESTA E' LA CHIESA



LITURGIA

LA CHIESA COME EDIFICIO



La celebrazione si svolge in edifici (templi) chiamati "chiese". In esse c'è un grande spazio che accoglie l'Assemblea dei fedeli e che prende nome di **navata**; in una parte di essa c'è generalmente un'area per il coro, spesso dotata di organo. In posizione centrale e ben visibile c'è l'**altare**, segno di Cristo, che è il cuore della celebrazione. Lo spazio intorno ad esso si chiama **presbiterio**, in esso sono collocati il **Crocifisso**, la **sede** di chi presiede l'Eucaristia e l'**ambone** da cui si proclama la Parola. Spesso all'ingresso della chiesa o in uno spazio dedicato si trova il **fonte battesimale**, per celebrare il Battesimo, con accanto il cero pasquale; e il **confessionale**, dove celebrare la Riconciliazione. In una posizione visibile e che consenta la preghiera d'adorazione vi è infine il **tabernacolo**, con la sua lampada perenne accanto che segnala la presenza del Signore Gesù.

DOMANDE E RISPOSTE

LA CHIESA COME COMUNITÀ



Che cosa è la Chiesa?

Questa è la Chiesa: il popolo di Dio radunato nell'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Chi è il primo di tutti i fratelli e capo della Chiesa?

Gesù Cristo è il capo della Chiesa. Egli è il maestro che guida i fratelli come un pastore buono.

A chi Gesù ha affidato la cura del suo popolo?

I vescovi, successori degli apostoli, uniti col Papa, successore di san Pietro, sono nella Chiesa pastori e maestri che, in nome di Gesù, guidano il popolo di Dio.

Dove vive la Chiesa?

La Chiesa vive nella famiglia cristiana unita del sacramento del Matrimonio; vive nella comunità parrocchiale, nelle diocesi e nel mondo intero.

MODULO SECONDO

LITURGIA DELLA PAROLA



OBIETTIVI

Cf. *Venite con me*, cap. 4-5, pp. 54-91.

CONOSCENZA

Scoprire l'importanza dell'ascolto e della fiducia;
conoscere alcune storie bibliche di ascolto
fruttuoso della Parola di Dio.

ATTEGGIAMENTI

Avere una buona disposizione ad ascoltare.

COMPORTAMENTI

Imparare un metodo di lettura della Scrittura.

INCONTRO 3

IL MIO MODO DI ASCOLTARE



OBIETTIVO: Prendere consapevolezza dell'importanza dell'ascolto e del proprio modo di ascoltare.

GIOCO LANCIO

ASCOLTARE NON E' FACILE



MATERIALI

cuffie con musica

Si propongono ai bambini tre giochi sull'ascolto:

In mezzo alla folla. Divisi in due squadre un membro di ciascuna squadra è posto in mezzo all'altra. Si suggerisce all'orecchio di quello una parola da comunicare alla propria squadra. Gli avversari però urleranno e faranno in modo che il messaggio arrivi con più difficoltà. Non si può comunicare con il labiale.

Telefono senza fili. Le squadre in due colonne, un ragazzo per squadra riceve all'orecchio (o per iscritto) un proverbio da comunicare all'orecchio di chi ha davanti e così via fino a concludere la catena.

Mima la parola. Ogni squadra elegge un suo giocatore cui vengono fatte indossare delle cuffiette per le orecchie con della musica alta dentro. Ad ogni squadra si comunica una parola che deve far indovinare a quello senza però parlare ad alta voce ma usando gesti e labiale.

RAZIONALIZZAZIONE

ASCOLTARE E' UN'ARTE



Non è facile ascoltare in mezzo al chiasso, o avere certezza che le informazioni passino bene, o quando una persona è isolata. L'ascolto e la comunicazione è un'arte difficile, da imparare!

COME POSSO ASCOLTARE?



Catechesi biblica (Lc 10,38-42). Come mi metto in ascolto? Dedico parte del mio tempo rinunciando ad altre mille cose che potrei fare? Posso ascoltare come Maria mettendomi ai piedi di Gesù, lasciando che sia un momento dedicato solo alla sua voce. Oppure posso comportarmi come Marta facendo finta di ascoltare, mentre invece sto solamente sentendo di sfuggita e la mia testa è occupata da tutt'altro. Quando un mio amico mi parla di qualcosa che per lui è importante, lascio stare tutto e mi metto a sua disposizione oppure continuo a svolgere ciò che stavo facendo sentendolo distrattamente? Dedico tempo alle mie necessità mettendomi in ascolto delle mie difficoltà, o faccio finta che non esistano e evito di risolverle? Anche Gesù cerca di parlarmi attraverso la sua Parola e mediante gli altri. Cerco di ascoltarlo veramente o mi lascio trasportare dai miei pensieri e dai miei impegni?

Dalla Messa... La liturgia della Parola mi chiede di ascoltare la voce di Dio... ma sono io che ascolto! Devo fare silenzio esteriore, cioè non parlare con gli altri, e interiore, cioè fuggire le distrazioni.

...alla vita. Durante questa settimana cerchiamo di curare meglio il nostro stile di ascolto, cerchiamo di fare silenzio, di lasciare spazio all'altro, di non parlare sopra, di non pensare di sapere già quello che ci vuole dire.

PREGHIERA

ESPERIENZA D'ASCOLTO



Si propone ai ragazzi, in un momento di preghiera, di fare un'esperienza di ascolto reciproco: divisi a coppie dal catechista si racconteranno l'un l'altro qualcosa (es. della persona cui vogliono più bene), con discrezione e cura. Terminato il momento di condivisione a due ci si riunisce tutti assieme e si ringrazia il Signore per questa esperienza di ascolto.

PER APPROFONDIRE

Lc 10,38-42

CCC 1154-1155

OGMR 29; 45; 55-56

CdA 63-73; 610-614

CdF2 126-127

YC 7

MATERIALE ONLINE

+ canti

+ variante dinamica

INCONTRO 4

COME SI ASCOLTA LA PAROLA?



OBIETTIVO: Comprendere che la Parola di Dio non è una lettera morta ma mi parla, e capire come ascoltarla con frutto.

GIOCO LANCIO

ASCOLTO COMPLICATO



MATERIALI

coperte
testo da leggere

Si propone ai ragazzi di ascoltare un testo (la Parabola del Seminatore, o un altro, o un canto) ma divisi in quattro squadre con altrettanti modi di ascolto:

- alcuni ascoltano comodamente seduti e vicino quello che sta parlando;
- altri mentre sono impegnati in attività fisica (corsa sul posto, flessioni, piegamenti, giro, salti, ecc.);
- altri ancora sono coperti da giacchetti e coperte;
- altri ancora sono subito fuori dalla stanza del catechismo.

RAZIONALIZZAZIONE

DIVERSI MODI DI ASCOLTARE



Al termine dell'attività ci si confronta con i ragazzi su cosa hanno ascoltato e come hanno vissuto il momento. Ovviamente è bene ascoltare per ultimi quelli che erano seduti vicino che permetteranno di introdurre la catechesi. Si fa emergere che mentre taluni erano disposti all'ascolto, altri erano presi da altre attività e ascoltavano senza concentrazione alcuna, altri erano fuori per la strada e non capivano quello che veniva detto, altri ancora "oppresi" da coperte e giacchetti e quindi scomodi.



PER APPROFONDIRE

Mt 13,3-9.20-23

CCC 105

Compendio 277

OGMR 29; 57-66

CdA 80-85; 625-629

CdF2 126-127

YC 11-14

Catechesi biblica (Mt 13, 3-9.20-23). Nella Parabola del Seminatore Gesù ci presenta quattro modi di ascoltare la sua Parola. La strada sono quelli che ascoltano la sua Parola in modo distratto, lasciandola andare via senza difficoltà. Il terreno sassoso sono quelli che ascoltano con entusiasmo la Parola, ma non lasciano che si radichi dentro di loro e, quando l'entusiasmo si spegne, lasciano perdere. I rovi sono le persone che accolgono la Parola ma lasciano che le preoccupazioni del mondo la soffochino. Infine il terreno buono sono gli uomini che accolgono la Parola e la fanno crescere in loro mettendola in pratica.

Dalla Messa... La Parola di Dio si ascolta pensando che essa non è una parola qualsiasi, è una parola che parla alla mia storia; dunque ascolto portando a Dio la situazione in cui sto e domandandogli aiuto. La Parola di Dio si ascolta a partire dal testo, è bene stare attenti all'omelia nella quale il sacerdote ci aiuta a cogliere gli spunti che la Bibbia ci dà.

...alla vita. Posso ascoltare come terreno buono, accogliendo l'altro e quello che mi dice, mettendomi in discussione, facendo tacere me stesso per qualche istante.

PREGHIERA

CHE TERRENO SONO?



In un momento di preghiera si possono domandare ai ragazzi che tipo di terreno si sentono di essere in quel momento. Nella preghiera si impegnano a lasciarsi trasformare da Gesù che è il buon seminatore che si prende cura di noi e con l'abbondanza della sua Parola ci vuole rendere terra buona perché portiamo molto frutto.

INCONTRO 5

MODelli BIBLICI DI ASCOLTO



OBIETTIVO: Scoprire alcune figure bibliche che ascoltando la voce di Dio hanno scoperto il Suo progetto su di loro.

GIOCO LANCIO ANNUNCIO CRIPTICO



MATERIALI

testo scritto
al contrario

I ragazzi sono divisi in tre squadre. Ad ognuna viene dato un passo biblico scritto al contrario e si chiede loro di decifrarlo e di capire di che tratta. Quindi di raccontarlo alle altre squadre.

RAZIONALIZZAZIONE DECIFRARE PER ANNUNCIARE



Nel leggere la Parola devo comprendere con la testa (decifrare il contenuto), interiorizzare con il cuore per saperlo annunciare agli altri.

By-IA |
Samuele dorme
presso l'Arca





PER APPROFONDIRE

1Sam 3, 1-10.19-20
 Lc 2, 16-27
 At 9,1-8a.17a.18.19b-20
Verbum Domini, 50
 OGMR 29; 45; 56; 134
 CdA 46-54; 630-632
 CdF2 32; 126-127
 YC 8-9

Catechesi biblica (1Sam 3, 1-10.19-20; Lc 2, 16-27; At 9,1-8a.17a.18.19b-20). Queste tre letture ci presentano 3 personaggi e 3 modi differenti di ascoltare la Parola di Dio. Samuele inizialmente non comprende e capisce per mezzo di qualcun altro, Eli, che lo aiuta a riconoscere la Parola di Dio; Maria che custodisce la parola nel suo cuore e la medita; S. Paolo che si fa annunciatore ai popoli della Parola che ha ascoltato.

Dalla Messa... Per ascoltare la Parola di Dio dobbiamo essere pronti a capirla, cioè ad ascoltarla attentamente; ad interiorizzarla nel cuore e ad annunciarla con le parole. Per questo al Vangelo ci segniamo la fronte, la bocca e il cuore con tre croci.

...alla vita. Cerchiamo di non lasciarci sfuggire nulla di quello che accade intorno a noi, ma comprendiamolo con la testa, leggiamolo col cuore come passaggio di Dio nella storia e con la bocca facciamo notare sempre tutto il bello che c'è!

PREGHIERA

PROPORRE LA LECTIO DIVINA



Si può proporre ai ragazzi la catechesi biblica in forma di lectio alternandola ai canti.

INCONTRO 6

LA FIDUCIA



OBIETTIVO: Capire cosa vuol dire avere fiducia degli altri e in cosa è diverso dall'avere fede.

GIOCO LANCIO

GIOCHIAMO A FIDARCI



MATERIALI

bende

Si propongono ai ragazzi diverse esperienze di fiducia e si razionalizzano con loro:

- a coppie uno bendato e l'altro no, quello che non è bendato affronta un percorso ad ostacoli e l'altro lo deve seguire;
- possibilmente da un punto un po' rialzato si chiede ai ragazzi di lasciarsi cadere all'indietro, fidandosi che il catechista lo prenderà.

RAZIONALIZZAZIONE

PROVIAMO A FIDARCI



Non è facile fidarsi degli altri, lasciarsi guidare e accogliere, perché la paura ci blocca. Con prudenza possiamo educarci alla fiducia, “provando” le persone a cui vogliamo affidarci e cioè affidando loro prima una parte piccola di noi e poi una sempre più grande.



PER APPROFONDIRE

Mt 14,23-31

Redemptionis

Sacramentum, 64

Verbum Domini, 59

OGMR 65-66; 69-71

CdA 86-94

CdF2 102-103

YC 20-24

Catechesi biblica (Mt 14,23-31). In questo brano viene messa alla prova la fede di Pietro: chiede a Gesù di fare qualcosa di straordinario per essere sicuro che sia davvero Lui... e poi sceglie di credere alla sua Parola, camminando sulle acque. La tempesta, però, lo impaurisce e lo porta a mancare di fede, come può succedere a noi nelle difficoltà della vita: è proprio in quei momenti, invece, che non possiamo permetterci di essere “uomini di poca fede”, altrimenti “anneghiamo” sotto le difficoltà, come Pietro.

Dalla Messa... Devo avere fiducia in Gesù e nella sua parola, che mi raggiunge durante il Vangelo e attraverso le parole del Sacerdote all’omelia, credendo che questa possa rendere bella la mia vita.

...alla vita. Come Pietro che smette di fidarsi di Gesù e conta solo su se stesso e sulle proprie forze, anche noi quando smettiamo di fidarci degli altri non riusciamo a proseguire il nostro cammino.

PREGHIERA

MI FIDO DEGLI ALTRI?



Nella preghiera si può chiedere ai ragazzi di pensare il volto di una persona di cui si fidano; possono ringraziare il Signore per aver dato loro questa risorsa.

INCONTRO 7

LA FEDE



OBIETTIVO: Capire cosa vuol dire vivere un cammino di fede, avere fede e quale è la fede di noi cristiani: il Credo!

GIOCO LANCIO

SPAZZOLA (RUBA BANDIERA)



MATERIALI

bende

Si gioca a ruba-bandiera con una bandiera italiana e alcune varianti:

- se si chiama un numero solo partono i due col numero, normalmente;
- se si chiamano due numeri partono in coppia a cavacecio;
- se si chiamano tre numeri partono con la sedia del Papa (due portano un terzo sulle braccia);
- se si chiamano quattro si fanno a razzo (tre portano e uno è sdraiato);
- se si chiamano cinque due sedie del Papa e uno sdraiato;
- se si chiama spazzola partono tutti.

RAZIONALIZZAZIONE

LA NOSTRA BANDIERA



Si riflette sull'importanza della bandiera, si domanda cosa si canta quando c'è la bandiera (l'inno nazionale) e quale sia lo scopo di queste cose: esprimere l'unità. Anche nella Chiesa abbiamo un segno di unità (il Crocifisso) e un simbolo, un inno che ci rende tutti "uno" che è il Credo. Si dividono i bambini in tre gruppi e con loro si riflette sul Credo, chiedendo gli di spiegare agli altri la parte loro assegnata.



Si potrebbe ricorrere ad altre dinamiche per presentare il tema della bandiera legata all'identità, ad es. chiedendo di associare ad ogni paese una bandiera, oppure di disegnare la propria bandiera / il proprio stemma, o ancora presentare lo stemma del Comune o la bandiera della squadra del cuore dei ragazzi.

CATECHESI

LA PROFESSIONE DELLA FEDE



Catechesi biblica (Mt 8,5-13). Il centurione ha una fede davvero grande, tanto da farsi ammirare dallo stesso Gesù. Va da Lui e lo prega, sicuro che Gesù possa davvero guarire il suo servo malato; non si sente neanche degno che Gesù entri in casa sua: ha fede piena anche in una semplice parola del Signore.

Dalla Messa... Il Credo che diciamo durante la Messa esprime il contenuto della fede cristiana che è risposta in Dio che è Padre e Figlio e Spirito Santo e che si prende cura della Chiesa costituita da tutti noi.

...alla vita. Devo essere consapevole e convinto di quello in cui credo perché è ciò che dà forza e sostanza alla mia vita, e ciò che mi sostiene nelle difficoltà. Sapere che ho un Padre che mi vuole bene, che manda Suo Figlio per salvarmi, lo Spirito per guidarmi e la Chiesa (la Parrocchia) per avere cura di me.

PER APPROFONDIRE

Mt 8,5-13

CCC 170-175

Compendio 31-32

OGMR 77-78

CdA 95-100

CdF2 110-111

YC 25-29

PREGHIERA

CI CREDO!



Si può proporre ai ragazzi, anche durante una piccola liturgia se si può coinvolgere il sacerdote, il rinnovo delle promesse battesimali. Si può dare ai ragazzi il testo, o il testo del Credo, in un momento di deserto precedente perché l'adesione che esprimono con il loro «credo» sia maturata personalmente.

LITURGIA
IL TEMPO LITURGICO

La Chiesa che vive nel tempo celebra i misteri della salvezza secondo un ordine ciclico che si chiama **“anno liturgico”**. Centro di quest’anno è il **Triduo Pasquale** che culmina nella **Domenica di Pasqua**, essa cade sempre la prima domenica dopo il primo plenilunio di primavera, e dal suo giorno si calcolano tutti gli altri. I quaranta giorni penitenziali di preparazione al Triduo si chiamano **Quaresima**, i cinquanta giorni di festa che lo seguono sono il **Tempo di Pasqua**, che termina con la **Pentecoste**. Il tempo da questa fino alla festa di Cristo Re, che chiude l’anno liturgico, si chiama **tempo ordinario**, come già prima del **Mercoledì delle Ceneri**. L’anno liturgico inizia con il **Tempo d’Avvento**, quattro settimane d’attesa prima del **Natale**, cui segue il **Tempo di Natale**, fino alla domenica del **Battesimo di Gesù**.

DOMANDE E RISPOSTE

DIO SI RIVELA E CI DONA LA FEDE



Che significa che Dio si è rivelato?

L’uomo con la sola ragione può sapere che Dio ci sia, ma non chi Egli sia. Volendo farsi conoscere dall’uomo Dio ha rivelato se stesso: nell’AT ha rivelato che Egli è Creatore ed è fedele nonostante l’infedeltà dell’uomo; in Cristo Egli ha rivelato tutto se stesso. Egli è Padre e Figlio e Spirito Santo.

Che cosa è la fede? La fede è il dono di Dio con cui rispondiamo alla rivelazione di Dio, abbandonandoci liberamente a Lui e alla sua volontà.

Cosa sono le **Professioni di fede**?

Per poter professare la fede come comunità la Chiesa si è dotata di formule brevi e comuni che esprimano i contenuti di quanto crediamo: sono i **Simboli**.

MODULO TERZO

LITURGIA EUCARISTICA



OBIETTIVI

Cf. *Venite con me*, cap. 6-7, pp. 92-135

CONOSCENZA

Conoscere gli elementi essenziali dell'Eucaristia.

ATTEGGIAMENTI

Vivere consapevolmente la celebrazione eucaristica e cogliere il significato spirituale dei suoi segni.

COMPORTAMENTI

Partecipare fruttuosamente e attivamente alla celebrazione domenicale.

INCONTRO 8

IL GRUPPO



OBIETTIVO: Comprendere che faccio parte di una squadra che ha come obiettivo arrivare a Gesù, mettersi a disposizione degli altri e imparare a prendere dagli altri il bene che possono dare.

GIOCO LANCIO

IL CAMMINO DI SQUADRA



MATERIALI

pezzi di cartone

Si dividono i ragazzi in due squadre e si domanda loro di arrivare da una parte all'altra del campo di gioco (della stanza) senza toccare il pavimento. Per far questo si danno loro dei pezzi di cartone che dovranno usare per farsi strada, l'ultimo della fila rimarrà sul cartone davanti e prenderà il cartone da sotto per passarlo al primo della fila e così via. Se un pezzo di cartone rimane senza nessuno sopra il catechista lo riprenderà. Vince la squadra che arriva prima. Segue comunque la razionalizzazione.

RAZIONALIZZAZIONE

GIOCARE INSIEME



Si riflette sugli elementi che hanno caratterizzato la dinamica: il gioco di squadra, la coordinazione, l'obiettivo comune, la condivisione delle risorse e di un "piano".

DINAMICA ALTERNATIVA

QUALSIASI GIOCO DI SQUADRA



Si possono utilizzare altre dinamiche o giochi che richiamano il giocare di squadra (es. palla avvelenata).



PER APPROFONDIRE

Mc 6,34-44

Mt 14,13-21

Lc 9, 12-17

Gv 6, 1-14

CCC 1350

OGMR 72-74

CdA 429-431

CdF2 128

Catechesi biblica (Mc 6,34-44). Mentre i discepoli vogliono mandare la folla a casa, Gesù sceglie di farli sedere per dar loro da mangiare. Per farlo, però, vuole servirsi del contributo di un giovane, che mette a disposizione il poco che ha. Ciò che abbiamo, anche se poco, nelle mani di Gesù cresce e diventa cibo per gli altri, può sfamare migliaia di persone. Se ognuno mette ciò che ha nelle mani di Gesù, il miracolo è ancora più grande!

Dalla Messa... Anche durante l'offertorio torna il canto, è la comunità che offre al Signore, non il singolo; c'è la processione offertoriale, i fedeli portano all'altare le offerte.

...alla vita. Anche nella vita devo imparare ad offrire quello che ho agli altri, dopo aver imparato a fidarmi posso imparare a con-fidarmi cioè a condividere le mie difficoltà con chi può aiutarmi a superarle (i genitori, un fratello, un amico...).

PREGHIERA

PREGHIERA L'UN L'ALTRO



Si possono scrivere su dei foglietti i nomi dei ragazzi, quindi mischiarli e proporre a ciascuno di pregare per quello che ha pescato, magari continuando anche in settimana l'impegno. Il gruppo sarà stretto in una rete di preghiera molto forte!

INCONTRO 9

I MIEI TALENTI



OBIETTIVO: Capire che durante l'offertorio portiamo noi stessi, le nostre preghiere e i nostri talenti che vanno riconosciuti e con il lavoro fatti fruttare.

GIOCO LANCIO INDOVINA IL TALENTO

**MATERIALI**

cartoncini a forma di talento (moneta romana)

penne

Si distribuiscono ai ragazzi dei cartoncini a forma di monete (i “talenti” romani) in cui su un lato è possibile scrivere. Ognuno scrive quello che considera un proprio talento e poi lo mette coperto al centro del tavolo. Il catechista mischia i talenti e chiede al gruppo di riconoscere a chi quel talento è stato assegnato. Si possono anche assegnare ai ragazzi più talenti fintanto che ne hanno da scrivere; infine, se un ragazzo avesse difficoltà lo si può aiutare a scoprire quale talento ha, questo lo può fare sia il catechista che il gruppo intero. Per dinamizzare il gioco i cartoncini dei talenti potrebbero essere nascosti per la stanza o per la chiesa e ciascuno li dovrà trovare. Al termine del gioco i talenti si mettono in comune: adesso ognuno di noi, facendo parte del gruppo, non ha solo i propri talenti ma quelli di tutti!

RAZIONALIZZAZIONE DONI PER LA COMUNITÀ



I talenti sono doni e qualità che il Signore ci ha dato a vantaggio della comunità.



PER APPROFONDIRE

Mc 6,34-44

Mt 14,13-21

Lc 9, 12-17

Gv 6, 1-14

CCC 1350

OGMR 72-74

CdA 497-504

Catechesi biblica (Mt 25,14-30). Un talento d'oro ha un valore gigantesco: gli studiosi ci dicono che equivale circa a 40kg d'oro! Anche noi abbiamo ricevuto da Dio i nostri talenti preziosissimi: siamo chiamati a farli crescere e a metterli a disposizione degli altri. Non importa se ne abbiamo ricevuti 5, 2 o 1: l'importante è che facciamo del nostro meglio per farli fruttare.

Dalla Messa... Offriamo al Signore il pane, che si fa col grano, coltivato dall'uomo; è frutto del nostro lavoro, della nostra buona volontà di far fruttare i doni di Dio; offriamo al Signore il vino, dall'uva raccolta nella vigna, immagine della Chiesa; offriamo al Signore quanto abbiamo messo a frutto per il bene degli altri in questa “mistica” vigna.

...alla vita. Dobbiamo impegnarci per mettere a frutto i nostri doni e talenti! Dio, nostro Padre infatti ce ne ha dati tanti, ma spesso il mondo non ci aiuta nel riconoscerli. Questi dunque vanno riconosciuti e poi curati, coltivati: messi a frutto!

PREGHIERA

GRAZIE PER I TALENTI



Presso l'altare si portano le monete-cartoncino dell'attività di lancio in un cestino, quindi si estraggono una ad una e si leggono ringraziando il Signore: perché il Signore ha donato al nostro gruppo il talento di... [si legge il talento]. Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

MATERIALE ONLINE

+ canti

+ variante dinamica

INCONTRO 10

RICEVO E DONO GESU'



OBIETTIVO: Vivere l'esperienza del ricevere il dono di Gesù e percepire la spinta a ridonarlo agli altri con la testimonianza.

GIOCO LANCIO

UN TESORO DA CONDIVIDERE



MATERIALI

materiale per la caccia al tesoro
doni per i poveri

Si chiede giorni prima ai genitori dei ragazzi di portare in una busta (o al parroco, preventivamente avvisato) dei doni per i poveri della parrocchia (cibi in scatola, pasta, sapone, ecc.). Ai ragazzi si propone una caccia al tesoro in giro per la parrocchia e nei pressi. Il tesoro finale è un cesto con tutti i doni dentro, preparato per l'occasione. Il cesto verrà portato in processione all'offertorio.

RAZIONALIZZAZIONE

RICEVUTO GESU' DONIAMO!



Il nostro impegno alla ricerca del tesoro non è stato finalizzato a noi stessi perché quel che abbiamo trovato è un tesoro da donare. Così il nostro desiderio dell'amicizia con Gesù non si esaurisce in noi ma si riversa come carità nei confronti del prossimo.

VARIANTE

SFIDE ALLA CONQUISTA DEL TESORO



Analogamente senza uscire dalla stanza dell'incontro si possono proporre ai ragazzi delle sfide che possono fare in loco (es. catequiz, indovinelli, filastrocche, cruciverba, ecc.) e che, se superate, conducono alla sfida seguente fino al tesoro finale.



PER APPROFONDIRE

Mc 61,29-31

OGMR 75-78; 148

CdA 565-572

CdF2 155

Catechesi biblica (Mc 1,29-31). La suocera di Pietro è costretta a letto, non può fare nulla: Gesù la guarisce. Lei, grata per il dono ricevuto, prontamente si dona, offrendo il suo servizio. Anche noi siamo chiamati a offrire il nostro servizio, prima di tutto perché Cristo si mette al nostro servizio, ci dona tutto ciò che abbiamo e soprattutto con la sua Croce e la sua Risurrezione ci ha salvato.

Dalla Messa... Abbiamo ricevuto dal Padre il grano e l'uva e abbiamo offerto pane e vino a Lui, come un genitore che ci ha dato gli strumenti per fargli un dono; per questi doni ringraziamo il Padre (prefazio). Ma sta per succedere una cosa più grande: abbiamo ricevuto dal Padre il Suo Figlio unigenito, e lo riceveremo ancora nel pane e nel vino consacrati, e lo offriamo a Lui, come offerta gradita.

...alla vita. dopo aver messo a frutto i nostri talenti non dobbiamo tenerli per noi ma ridonarli per fare del bene, e volere bene, a chi ci è accanto!

PREGHIERA

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



Si può suggerire ai ragazzi di proporre un momento di preghiera in famiglia, magari proponendo uno schema al catechismo e dando loro le istruzioni su come ripeterlo (preparando l'ambiente, pensando ad un brano, ecc.). L'amore per Gesù che ci è trasmesso nella catechesi lo ridoniamo a chi ci è più vicino!

INCONTRO 11

DONO PER TUTTI



OBIETTIVO: Capire che come Gesù è presente durante ogni celebrazione e ogni volta mi dona la sua vita, così anche io devo essere dono, quindi capace di offrirmi, per il bene dell'altro.

GIOCO LANCIO

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI



MATERIALI

un buon numero di cartoncini (o gettoni, o simili)
palline da ping-pong
cestino per il canestro

I ragazzi sono divisi in 2 squadre (o più se il numero dei ragazzi è grande) ad ogni componente della squadra vengono dati cinque cartoncini-tentativi. Le squadre si sfidano ad un gioco di abilità (es. con degli anelli devono fare centro in alcune bottiglie poste a distanza; far canestro con una pallina da ping-pong in un cestino). Ogni volta che un componente prova a tirare paga un cartoncino-tentativo, se fa centro riceve 3 cartoncini. Lo scopo del gioco è far in modo che nessuno dei giocatori venga eliminato e tutta la squadra arrivi alla fine del gioco. Il gioco finisce quando tutti nella squadra hanno messo a segno un tiro. I ragazzi possono donarsi i cartoncini-tentativo per portare tutti alla fine del gioco, se un componente non può più tirare tutta la squadra è eliminata; chi ha già fatto centro può continuare a tirare per guadagnare tentativi per gli altri componenti della squadra.

RAZIONALIZZAZIONE

GIOCO PER LA SQUADRA



Per vincere non è sufficiente pensare al proprio interesse ma nell'interesse della squadra si deve essere disposti a sacrificarsi, cercando di tenere in piedi gli altri con i nostri sforzi, sull'esempio del Signore Gesù che si è sacrificato per noi.



PER APPROFONDIRE

Lc 22,14-20

CCC 1373-1374

Compendio 281

OGMR 79

CdA 690

CdF2 128-129

YC 217

Catechesi biblica (Lc 22,14-20). L'ultima cena è la prima Messa celebrata nella storia: Gesù stesso è il sacerdote, che attraverso quei gesti e quelle parole dona agli Apostoli, e a noi, il suo stesso Corpo e il suo stesso Sangue. Ogni volta che facciamo la comunione riceviamo questo dono immenso dentro di noi, che ci trasforma e ci rende capaci di farci dono per gli altri, prima di tutto portando Gesù.

Dalla Messa... Quando il sacerdote fa gli stessi gesti e dice le stesse parole che ha detto Gesù (“Questo è il mio corpo” “Questo è il mio sangue”) sull’altare appare nascosto sotto le apparenze del pane e del vino quel Cristo donato al mondo dal Padre; sulla Croce il Signore Gesù ha dato il suo Corpo per la nostra salvezza, e ha versato il suo Sangue, morendo per noi. Questo dono giova ancora a noi oggi perché con la sua Risurrezione Egli vive per sempre, sempre si offre al Padre e sempre si dona a noi perché possiamo trarre forza dalla sua amicizia.

...alla vita. Come Gesù si fa dono anche io posso essere dono per l’altro donando me stesso e ciò che ho (le mie capacità, qualità...).

PREGHIERA

ADORAZIONE EUCARISTICA



Si portano i ragazzi davanti al tabernacolo e li si aiuta ad entrare in un momento di adorazione eucaristica, breve e guidato, in particolare li si aiuta a ringraziare Gesù per quanto ha dato loro. Si esce dalla preghiera con un canto.

INCONTRO 12

LO STESSO, IERI, OGGI E SEMPRE



OBIETTIVO: Scoprire che Gesù è presente durante ogni celebrazione e durante la mia quotidianità, anche attraverso le persone che ho accanto.

GIOCO LANCIO

LA LINEA DEL TEMPO

**MATERIALI**

cartellone con
linea del tempo

stampes di
eventi storici

Su un cartellone (o su una lavagna) si disegna una linea del tempo che va dalla creazione ad oggi. I ragazzi sono chiamati a collocare correttamente l'inizio e la fine, almeno approssimativi, di alcuni eventi importanti per la storia; potrebbero anche affrontarsi in una sfida a squadre. Per dinamizzare il gioco si potrebbero anche stampare le immagini dei vari eventi e nasconderli per la stanza facendoli cercare ai ragazzi. Tra i vari eventi molti hanno un inizio e una fine (es. Impero Romano, Civiltà Egizia, ecc.), alcuni hanno un inizio ma non una fine (es. scoperta dell'America, invenzione della Scrittura). L'evento finale da collocare è il mistero pasquale di Gesù.

RAZIONALIZZAZIONE

LA PASQUA E' SEMPRE ATTUALE



Molti eventi storici hanno un inizio e una fine, perché sono soggetti al passare del tempo; alcuni hanno una data in cui sono accaduti e i loro effetti continuano a vedersi ancora oggi, ed è il caso delle scoperte e delle invenzioni. C'è infine un evento, che è il mistero pasquale, che ha avuto luogo nella storia (intorno al 30 d.C.), che permangono per

sempre nella storia e a cui tutta la storia precedente tende. Non è un punto qualsiasi ma è il punto più alto della storia.

CATECHESI

LA PRESENZA FEDELE DI GESÙ



Catechesi biblica (Mt 28,10.16-20). Gesù, anche dopo la sua Ascensione in cielo, non ci ha mai abbandonati: è sempre rimasto con noi nell'Eucaristia. Oltre a questo immenso dono, ha mandato il suo Spirito sulla Chiesa, permettendo a ogni cristiano di essere suo tempio: noi stessi possiamo essere portatori di Gesù agli altri, gli altri possono portare Gesù a noi.

Dalla Messa... Questa presenza di Dio è da sempre nella storia fino al nostro presente. Al nostro oggi sono riferite tutte le preghiere della S. Messa: siamo convocati la domenica, oggi, cioè quando Cristo ha vinto la morte. Egli continua ad offrirsi per noi ogni giorno fino alla fine del mondo.

...alla vita. Gesù è presente anche nell'oggi della mia quotidianità perciò devo avere uno sguardo allenato per riconoscerlo negli eventi passati e in quelli di tutti i giorni.

PREGHIERA

GESÙ NELLA MIA STORIA



Si domanda ai ragazzi di ripercorrere la propria storia, trovando - anche scrivendo su dei foglietti - un evento molto bello (il più bello), uno molto faticoso, e uno in cui pensano sia passato Gesù.

PER APPROFONDIRE

Mc 6,34-44
Mt 14,13-21
Lc 9, 12-17
Gv 6, 1-14

CCC 1350
OGMR 72-74
CdA 421-428
CdF2 128-129; 132

MATERIALE ONLINE

+ canti
+ variante dinamica

INCONTRO 13

EGLI E' QUI ED ORA NELLA MIA VITA



OBIETTIVO: Capire che Gesù si fa presente per me nella mia vita per renderla bella, per guidarmi e sostenermi! Per questo è con me tutti i giorni...

GIOCO LANCIO

IL GIUSTO SGUARDO

**MATERIALI**

cartellone
pennarello
eventualmente
montature di occhiali
(senza lenti) di tre
colori diversi

Si propone ai ragazzi un brainstorming su alcune parole, chiedendo loro di vederle con tre punti di vista, tre “occhiali”. Il giro si fa sulla parola “Casa” (in alternativa: scuola o sport e tempo libero). Il primo giro si fa con degli occhiali rossi e si tirano fuori tutte le cose positive della parola scelta. Nel secondo giro con occhiali blu si dicono tutte le cose che non vanno. Terzo giro: con occhiali gialli dove vedo Gesù.

RAZIONALIZZAZIONE

CON LE LENTI GIUSTE



In base agli occhiali che uso cambia la mia percezione della realtà...

VARIANTE

PIU' DINAMICA



Per dinamizzare si potrebbe fare in modo che i materiali del brainstorming vengano “vinti” attraverso dei giochi, es. un **filetto a squadre**. I ragazzi sono divisi in due squadre poste in fila indiana. Al centro a distanza è posto uno schema del Tris (filetto) vuoto. I

componenti partono uno dietro l'altro posizionando degli oggetti in una delle caselle. Lo scopo è fare il tris prima della squadra avversaria. Tuttavia ogni giocatore può decidere, invece di posizionare l'oggetto, di spostare uno di quelli dell'avversario così da evitare la vittoria. Si faranno tre manche. Alla fine di ognuno viene dato un dei materiali per l'attività seguente (cartellone; pennarelli; occhiali).

CATECHESI

UNA PROSPETTIVA DIVERSA



Catechesi biblica (Lc 24,13-32). I discepoli, dopo la morte di Gesù, sono sconsolati. Credono che Lui, che ritenevano loro Signore e loro Dio, li abbia abbandonati, sia stato sconfitto. Gesù si fa per loro compagno di viaggio, si mette a loro fianco per accompagnarli lungo il cammino: il loro cuore arde ascoltando le sue parole, come la nostra vita brilla quando è abitata da Cristo.

Dalla Messa... Il sacerdote prende il calice e la patena col pane e li alza al Padre: il sacerdote offre al Padre le nostre vite, chiede a Lui il dono dello Spirito per noi, gli affida le nostre esistenze che si configuran a quella di Cristo.

...alla vita. Lui è con me con il suo Spirito e mi si fa vicino anche nelle persone che ho accanto ma devo lasciarmi aprire gli occhi per riconoscerlo.

PREGHIERA

VIENI QUI ED ORA, SIGNORE



Si chiede ai ragazzi, nella preghiera, di pensare ad una situazione concreta in cui vorrebbero che entrasse Gesù con la liberazione e la pace che Lui solo può portare.

PER APPROFONDIRE

Lc 24,13-32

CCC 1341-1344

Compendio 272-276

OGMR 79; 151

CdA 688-689

CdF2 128-129

YC 209-212

INCONTRO 14

LA MIA COMUNIONE CON GLI ALTRI



OBIETTIVO: Percepire la comunità durante la celebrazione come unico Corpo del Cristo, riscoprire quindi la comunione con gli altri come una cosa più “profonda”.

GIOCO LANCIO CACCIA AL PUZZLE

**MATERIALI**

pezzi di puzzle

Vengono nascosti nella stanza (o in un altro luogo deputato all’attività) tanti pezzi di puzzle con sopra i nomi dei ragazzi. Ognuno deve andare alla ricerca del proprio pezzo. Quando tutti sono stati recuperati vengono uniti. L’immagine deve essere un’immagine di Gesù, probabilmente di tutto il corpo.

RAZIONALIZZAZIONE UNITI IN CRISTO



Come un puzzle è fatto da tanti pezzi che solo uniti assieme compongono un’immagine sensata, così noi, unico corpo del Cristo non possiamo dare il meglio di noi se divisi.

VARIANTE FRATELLI IN BATTAGLIA



Si dividono i ragazzi in due squadre che si pongono in due metà del campo. In ogni squadra si dividono i ragazzi in tre gruppi

- il gruppo degli attaccanti può solamente tirare le palline solo con le mani;
- il gruppo dei difensori può solamente protegge-

re dalle palline con il proprio corpo (solamente la parte del tronco), e nel caso non verranno considerati colpiti;

- il gruppo dei raccoglitori può raccogliere le palline da terra con i gomiti; nessun altro può recuperare le palline da terra.
- Se un ragazzo viene colpito si siede ed è eliminato. Vince la squadra che entro un certo tempo mantiene più giocatori in gioco.

Razionalizzazione: ha vinto la squadra che ha agito come un solo corpo (ognuno con il suo modo di servire l'intero), sia usando le diverse parti del corpo (fisicamente) sia concorrendo al medesimo obiettivo.

CATECHESI

UN UNICO CORPO IN CRISTO



Catechesi biblica (1Cor 12, 12-25 / Mt 5, 23-24). La Chiesa è chiamata ad essere un unico corpo, composto da più membra. Gesù nelle nostre vite porta unione e comunione: siamo chiamati a vivere in pace con i fratelli. Ciò non significa che non possano esserci litigi: l'importante è che si rimedi subito, mettendo la persona di Gesù al centro. Non possiamo dirci cristiani, se poi seminiamo zizzania nelle situazioni che ci sono intorno.

Dalla Messa... Iniziano i riti di comunione, nel quale Gesù entra in noi e noi nella vita di Dio; la nostra preghiera si unisce a quella di Gesù: il *Padre Nostro*. Da figlio riconciliato con Dio Padre sono divenuto fratello di tutti i cristiani, e allora con loro dico “Padre nostro” e non “Padre mio”; con i miei fratelli mi scambio il segno di pace, non con tutti perché è un “segno”, anche se la scambio con due o tre sono in pace con tutti gli uomini di buona volontà!

...alla vita. È importante vivere la mia vita in unione e comunione con gli altri. Ogni persona e incontro che faccio può essere importante. Ogni giorno posso curare i legami che ho per vivere con la mia famiglia e gli amici delle relazioni che trasmettano il vero volto di Gesù.

PER APPROFONDIRE

- 1Cor 12, 12-25
Mt 5, 23-24

CCC 1396-1401
Compendio 292
OGMR 81-82; 152-154
CdA 691-695
CdF2 130-131
YC 220

MATERIALE ONLINE

- + canti
+ preghiera

INCONTRO 15

LA MIA COMUNIONE CON GESÙ'



OBIETTIVO: Comprendere i gesti e le parole che mi portano all'unione con Gesù. Mangiando il suo Corpo Lui entra in me e divento una cosa sola con Lui.

GIOCO LANCIO

LO STRANO PASTO

**MATERIALI**

eventualmente si possono usare delle pettorine o dei foulard per distinguere le squadre

Questo gioco è movimentato: richiede uno spazio ampio e senza ostacoli. Si dividono i ragazzi in piccole squadre da 3 persone. Ogni squadra forma un cerchio, tenendosi per mano. Ogni squadra sceglie un verso o suono caratteristico, da ripetere durante tutta la partita (es. “muu”, “pio pio”, “grr”, “zop zop”). Tutte le squadre si muovono nello spazio, ripetendo continuamente il proprio verso. Una squadra può decidere di attaccare un’altra: due membri si staccano le mani per aprire il cerchio; l’intera squadra cerca di circondare un’altra squadra; quando riescono a chiuderla completamente dentro il proprio cerchio, la squadra avversaria è “mangiata”. La squadra mangiata diventa parte della squadra che l’ha catturata. La nuova squadra adotta il verso della squadra mangiata. Il gioco continua finché tutte le squadre si fondono in un’unica grande squadra.

RAZIONALIZZAZIONE

DIVENTI CIO' CHE MANGI



Nel gioco quando una squadra mangiava un’altra ne assumeva il materiale (i membri della squadra diventavano suoi) ma anche il verso, cioè l’identi-

tà, in qualche modo veniva “trasformata” in quello che aveva mangiato: qualcosa di analogo avviene nell’Eucaristia.

CATECHESI

NUTRITI AL CORPO DEL SIGNORE



Catechesi biblica (Gv 6,48-58). Gesù parla molto chiaro: chi mangia il suo Corpo e beve il suo Sangue dimora in Lui ed è dimora per Lui. Con l’Eucaristia ci viene data l’opportunità di unirci in maniera molto intima con Dio, addirittura mangiandolo e diventando una cosa sola con Lui!

Dalla Messa... Il sacerdote spezza il pane consacrato, i nostri occhi si aprono come quelli dei discepoli di Emmaus riconoscono il risorto, un frammento dell’Ostia viene fatto cadere nel calice: il Corpo e il Sangue si riuniscono, Cristo è risorto, ha vinto la morte per noi! Davanti a Gesù che ci vuole bene lo invochiamo e gli domandiamo di continuare a essere nostro amico (Agnello di Dio...). Siamo invitati al banchetto eucaristico, ci riconosciamo piccoli e diciamo: “Signore non son degno di partecipare alla tua mensa ma dì soltanto una parola ed io sarò salvato”. Infine in processione mi avvicino al sacerdote che mi porge Gesù: “Il Corpo di Cristo” mi dice e io rispondo “Amen”: è vero, è Gesù che vuole venire vicino a me! Infine nella Comunione ho presente non solo Gesù ma tutto il Cielo, tutti i suoi amici, e gli posso presentare i miei amici, la mia storia; l’Eucaristia anticipa quella unione grandissima che tutti vivremo in Cielo!

... alla vita. La presenza di Gesù in me e l’unione con Lui mi cambia in meglio e mi dona la forza per vivere ogni giorno con gioia e affrontare le difficoltà che incontro.

PER APPROFONDIRE

Gv 6,48-58

CCC 1384-1397

Compendio 289-292

OGMR 83-84; 155-157

CdA 691-695

CdF2 130-132

YC 220-221

MATERIALE ONLINE

+ canti

+ preghiera

+ dinamica più statica

INCONTRO 16

GRAZIE PER IL TUO CORPO E IL TUO SANGUE



OBIETTIVO: Ripercorrere tutto il percorso fatto fino ad ora (varie parti della Messa) e capire che il momento seguente alla Comunione è un tempo di ringraziamento per tutto quello che Dio ha fatto per me.

GIOCO LANCIO

AL MOMENTO GIUSTO

**MATERIALI**

cartelli

In varie parti della stanza sono attaccati tanti fogli quanti i momenti della Messa (*Riti di Introduzione, Liturgia della Parola, ecc.*). I ragazzi sono divisi in due squadre (o più) posizionate al centro della stanza. L'animatore legge una parola o un gesto della Messa e i ragazzi devono correre verso la parte a cui corrisponde. Vince la squadra che fa più punti.

RAZIONALIZZAZIONE

LA LITURGIA EUCARISTICA



Su un cartellone vengono ricollocati (uno alla volta) nell'ordine giusto i fogli attaccati al muro nel gioco precedente facendo un breve riassunto/spiegazione. Infine si aggiunge un foglio più piccolo, subito dopo la Liturgia Eucaristica (o i Riti di Comunione, se i fogli sono più dettagliati) con scritto “Ringraziamento”.

VARIANTE

PIU' STATICA



Il gioco di lancio non dev'essere per forza dinamico, può svolgersi anche in una stanza seduti e per alzata di mano.



Catechesi biblica (Lc 17,11-19). Gesù, per noi, si è giocato fino in fondo: ha donato la sua stessa vita e ci ha permesso di mangiare il suo Corpo e il suo Sangue. Possiamo rischiare di fare come i 9 lebbrosi, soffermandoci sul dono e dimenticando il Donatore. Invece siamo chiamati a imitare l'unico che è tornato a ringraziare, perché tutti i doni che Dio ci ha fatto sono per la nostra unione con Lui: se ci dimentichiamo di ringraziarlo, è come se ci dimenticassimo di Lui.

Dalla Messa... Riconosciamo tutto quello che Dio ha fatto per noi, ci ha accolto, ci ha perdonati, ci ha parlato, è morto per noi, è risorto per noi ed è entrato in comunione con noi. Alla luce di tutto questo mistero d'amore rendiamo grazie!

...alla vita. Imparare a ringraziare Dio e le persone che ho accanto per tutte le cose che fanno per me. Questo mi dona gioia e voglia di fare altrettanto.

PER APPROFONDIRE

Lc 17,11-19

CCC 2637-2638

Compendio 555

OGMR 84-89; 158-165

YC 488

PREGHIERA

GRAZIE SIGNORE GESU'



Nella preghiera si propone ai ragazzi di pensare ai motivi per cui ringraziare il Signore e con loro si legge un salmo di lode (es. Sal 33). Li si aiuta infine a ringraziare per il dono dell'Eucaristia.

A CONCLUSIONE DEL MODULO

IL CALICE DELLA SALVEZZA



LITURGIA

GLI OGGETTI LITURGICI



Per celebrare l'Eucaristia la Chiesa si è dotata di alcuni oggetti da dedicare al culto. Anzitutto i **VASI SACRI**: Gesù stesso utilizzò un **calice** (cf. Mt 26,27 //) per offrire il suo Sangue; l'ostia del celebrante è posta nella **patena**, quelle dei fedeli in una coppa in genere coperta chiamata **pisside**. Il vino e l'acqua sono portati nelle **ampolline**; mentre per il lavabo si utilizza una **brocca** e un **bacile**. Si utilizzano poi alcuni **LINI SACRI**: la **palla**, una stoffa quadrata inamidata si pone sul calice; il **corporale**, più ampio, si dispiega sotto i vasi sacri sull'altare; per la purificazione si utilizza un **purificatoio**; per asciugare le mani dopo il lavabo si ricorre al **manutergio**. Alcuni oggetti sono sempre **sull'altare**: una **tovaglia** bianca richiama la mensa del Signore, una **Croce** ne richiama il sacrificio, i **candelabri** con i cieri sono accesi in segno di venerazione. Nelle **funzioni solenni** si utilizzano anche una **croce astile**, che apre le processioni; i **ceri** in coppia; il **turibolo** e la **navicella** per l'incenso; l'**aspersorio**, per l'acqua benedetta.

DOMANDE E RISPOSTE

EUCARISTIA SACRIFICIO E PRESENZA



Che cos'è l'Eucaristia? L'Eucaristia è il sacramento in cui Gesù Cristo dona il suo corpo e il suo sangue, tutto sé stesso, per noi, perché anche noi ci doniamo a lui nell'amore e nella santa comunione siamo uniti a lui. In questo modo ci leghiamo all'unico corpo di Cristo, la Chiesa.

L'Eucaristia è un vero sacrificio? Sì, perché rende presente l'unico sacrificio di Cristo Crocifisso, Egli si offre ed è offerto sui nostri altari.

L'Eucaristia è presenza di Cristo? Sì, il Signore Gesù, che è presente nell'assemblea e nel celebrante, è presente in modo reale e sostanziale nelle specie del pane e del vino che sono il suo Corpo e il suo Sangue. Per questo adoriamo l'Eucaristia, inginocchiandoci.

MODULO QUARTO

RITI DI CONCLUSIONE



OBIETTIVI

Cf. *Venite con me*, cap. 8-10, pp. 136-175

CONOSCENZA

Scoprire il significato della missione cristiana.

ATTEGGIAMENTI

Essere disponibili a farsi dono per gli altri
e a mettersi a disposizione.

COMPORTAMENTI

Prendere qualche impegno concreto di servizio
in famiglia e/o in Parrocchia.

INCONTRO 17

IO SERVO IL SIGNORE



OBIETTIVO: Scoprire che Dio vuole la mia collaborazione alla sua opera: con il mio servizio a Lui posso partecipare al suo progetto per tutti gli uomini.

GIOCO LANCIO
CORSA A SERVIRE

**MATERIALI**

disegno da colorare
pennarelli colorati
foglietti con i numeri

A terra è posto un foglio con la sagoma di un disegno, suddiviso in spazi numerati a seconda del colore con cui vanno colorati. Dall'altro lato della stanza sono disposti dei pennarelli, divisi per colore e con il numero corrispondente indicato. Un catechista si mette vicino al cartellone e chiede ai ragazzi di portargli un colore, utilizzando la formula: «mi serve il colore numero [una semplice operazione matematica]». I ragazzi dovranno correre e portare al catechista il colore giusto. Il primo che lo porta fa guadagnare un punto alla sua squadra; inoltre è chiamato a colorare uno spazio con quel colore e poi rimerarlo al suo posto. Vince la squadra che, al termine del disegno, avrà totalizzato più punti.

RAZIONALIZZAZIONE
PRONTI NEL SERVIRE



La squadra vincitrice è stata quella più reattiva, che è riuscita a cogliere subito il bisogno e lo spazio di servizio ed è stata rapida a intervenire.



Catechesi biblica (Lc 1, 26-38). Maria è una giovane ragazza di Nazareth. A lei viene affidata una missione incredibile: concepire e partorire Gesù, il Figlio di Dio e Dio in persona! Non viene costretta: liberamente sceglie di dire il suo “eccomi” per permettere a Dio di compiere il suo progetto. Dio fa lo stesso con noi: ci lascia liberi di rispondere «sì» facendoci suoi servi (come Maria) oppure di rispondere «no», rifiutando il suo progetto. Sta a noi la scelta.

PER APPROFONDIRE

Lc 1,26-38

OGMR 90; 168-170

Dalla Messa... Salvato dal sacrificio di Gesù e nutrito del suo Corpo e suo Sangue ricevo l'invio a servire Cristo per continuare nel mondo la sua opera (“La Messa è finita, andate in pace”). Dio cerca la collaborazione di alcuni uomini, i sacerdoti, per donare agli uomini l'Eucaristia in ogni tempo e luogo del mondo.

...alla vita. Posso scegliere di mettermi a servizio di Cristo nella mia quotidianità: ogni parola che dico la dico per Lui e ogni gesto che compio lo compio per Lui. Il primo servizio che posso fare a Gesù è la preghiera: soltanto restando in dialogo con Lui posso essere davvero suo servo.

PREGHIERA

CON QUESTE MANI



Si invitano i ragazzi a porre le mani stese davanti a sé, durante un tempo di silenzio si chiede loro di pensare quale bene è loro possibile fare. Se è opportuno possono anche condividere ad alta voce il bene possibile («con queste mani da oggi mi impegno a...»).

MATERIALE ONLINE

+ canti

+ variante più semplice

INCONTRO 18

IO SERVO NELLA CHIESA E NEL MONDO



OBIETTIVO: Comprendere che sono chiamato a ridonare l'amore che ricevo durante la Messa affinché non smetta di abitarmi.

GIOCO LANCIO

MANTIENI LA FIAMMA

**MATERIALI**

cero
una candela
per ragazzo

Per la preparazione del gioco si posiziona il cero centrale acceso al centro della stanza; si dividono i ragazzi in 4 squadre e ogni squadra si dispone in fila a uno dei lati del cero, lasciando circa 1 metro di distanza tra i vari componenti. Davanti a ciascuna squadra, a 3-4 metri di distanza, posiziona tre ceri spenti. Tutti i ragazzi hanno in mano la propria candela spenta.

Svolgimento del gioco:

Al segnale dell'animatore, il primo ragazzo di ogni squadra accende la propria candela dal cero centrale; poi si gira verso il compagno successivo e gli accende la candela, trasmettendo la fiamma. A sua volta, ogni ragazzo accende la candela del compagno dopo di sé, fino all'ultimo della fila. L'ultimo della fila, con la propria candela accesa, cammina verso i tre ceri di fronte alla squadra e ne accende uno. Dopo aver acceso il cero, torna indietro e tutti soffiano delicatamente per spegnere le proprie candele. Il gioco riprende: si riaccende la fiamma dal cero centrale e si accende il secondo e poi il terzo cero, fino a completarli tutti. Se una candela si spegne durante il passaggio, essa va ri-accesa alla precedente prima di proseguire. Vince la squadra che riesce ad accendere per prima i tre ceri.



Nel passare la fiamma dal cero ai compagni non è facile impedire che si spenga, serve cura e dedizione. Così anche nel servizio più ci allontaniamo dalla sorgente della Parola e della carità che è Gesù più rischiamo che il suo “fuoco” si spenga e facciamo fatica a passarlo. Una volta ricevuti la fede e l’amore dal Signore siamo chiamati a custodirla e trasmetterla agli altri, ma come nel gioco, anche nella vita serve ascolto, attenzione e fiducia per mantenere accesa la luce di Dio in noi.

CATECHESI

CHIAMATI A SERVIRE



Catechesi biblica (Mt 28,16-19). I discepoli hanno un compito chiaro: andare nel mondo e donare ciò che a loro è stato donato: Cristo. Così anche noi, in quanto battezzati, siamo chiamati a portare questo dono a tutte le genti, perché vogliamo condividere con tutti la vita e la gioia che abbiamo ricevuto in Cristo.

Dalla Messa... L'amore perfetto di Gesù che ho vissuto nella Messa devo ora portarlo nel mondo a tutti i miei fratelli! Dio mi accompagna sempre con la sua benedizione, segno di questo è la benedizione finale.

...alla vita. Ogni giorno ho mille occasioni di mettermi a servizio con lo stile di Gesù, magari apparecchiando la tavola o aiutando mia mamma a portare la spesa. Sembrano cose piccole, ma se non mi metto a servizio nelle piccolezze, quando imparerò a servire nelle cose grandi?

PER APPROFONDIRE

Mt 28,16-19

CCC 1905-1912

Compendio 406-410

OGMR 90; 167-170

CdA 697

CdF2 133

YC 327-328

MATERIALE ONLINE

+ canto

+ domande esperienziali

+ 2 dinamiche alternative

+ preghiera

INCONTRO 19

IL BATTESIMO



OBIETTIVO: Riscoprire il sacramento del Battesimo, che ho ricevuto in dono quando ero piccolo e che mi chiama a vivere da figlio di Dio.

GIOCO LANCIO GIOCO DI KIM



MATERIALI

vari oggetti
oggetti legati al
Battesimo
telo

Di fronte ai ragazzi ci sono almeno 25 oggetti coperti da un telo. Tra questi ci sono: candela, olio, acqua, veste bianca del Battesimo, croce. Gli oggetti vengono scoperti per 7 secondi in cui i ragazzi dovranno memorizzarne il più possibile. Poi ne vengono tolti 3 e riscoperti. I ragazzi devono ricordare e capire quali sono stati tolti. Si fanno varie manche fino a far rimanere gli oggetti del Battesimo.

RAZIONALIZZAZIONE RICORDIAMO L'ESSENZIALE



Nel gioco dovevamo ricordare tutti gli oggetti per capire quali erano stati tolti. Abbiamo dovuto sforzare la nostra memoria. Alla fine sono rimasti quelli del Battesimo. Anche nella nostra vita, si sono aggiunti tanti ricordi e tanti eventi ma quello del Battesimo non lo dobbiamo mai dimenticare.

VARIANTE AL BATTISTERO



Si potrebbero portare i ragazzi presso il fonte battesimali e chiedere loro di ricostruire i diversi momenti del rito del Battesimo.



Catechesi biblica (Mc 1,9-11). Gesù è l'Unigenito Figlio di Dio, il suo prediletto. Mandando Cristo sulla Terra, umano come noi, il Padre ci ha permesso di essere adottati come figli suoi: questo dono, che è opera dello Spirito Santo, ci è fatto nel Battesimo, segno indelebile nella nostra vita perché mai dobbiamo dimenticare che siamo figli di Dio.

Il rito del Battesimo. Si propone ai ragazzi una catechesi battesimali sui diversi momenti del rito, legandoli sempre alla vita:

- al principio del rito siamo stati **accolti in Chiesa**, abbiamo ricevuto un nome, perché Dio ci conosce personalmente, e siamo stati segnati con la Croce;
- abbiamo poi ascoltato la **Parola**: è la voce di Dio e la sua iniziativa che operano nella nostra storia;
- abbiamo ricevuto una preghiera di **liberazione** dal Maligno e dalle sue opere, e come segno di questa liberazione l'unzione con l'**olio dei catecumeni** perché possiamo sfuggire dalla presa della tentazione;
- ci siamo poi recati al fonte dove è stata **benedetta l'acqua**, perché il Signore si serve degli elementi naturali per donarci i suoi doni soprannaturali;
- per noi hanno **professato la fede** cristiana i nostri genitori, ora da grandi siamo noi stessi a proclamare la rinuncia al peccato e l'adesione a Dio;
- abbiamo poi ricevuto il **sacramento** con tre infusioni d'acqua, siamo immersi nella morte di Cristo e siamo risorti con Lui;
- abbiamo poi ricevuto l'**unzione crismale**, segno dello Spirito, espressione della conformazione a Cristo; la portiamo con fierezza perché la nostra vita richiami la Sua;
- ci è stata poi consegnata la **veste bianca**, segno della vita nuova che ci ha dato il Signore, la portiamo senza macchia fuggendo i peccati;
- ci è stata poi data la **luce di Cristo**, accesa al Cero pasquale, segno della fede nella sua Risurrezione;
- il celebrante ha poi **toccato la nostra bocca e le nostre orecchie** con l'augurio di poter ascoltare e proclamare la Parola, come ora stiamo facendo.
- Infine tutti hanno pregato il **Padre Nostro**, preghiera dei cristiani.

PER APPROFONDIRE

- Mc 1,9-11
Mt 3,13-17
Lc 3,21-22

CCC 1213-1274
Compendio 252-264
CdA 669-678
CdF2 154
YC 194-202

SUGGERIMENTO DI PROGETTAZIONE



Quest'incontro può essere opportunamente anticipato, magari nella Settimana in albis o comunque nel Tempo Pasquale.

MATERIALE ONLINE

- + canti
+ preghiera

INCONTRO 20

LA RICONCILIAZIONE



OBIETTIVO: Riscoprire il sacramento della Riconciliazione come segno e strumento della misericordia di Dio che mi fa ripartire dopo il peccato.

GIOCO LANCIO

DINAMICHE SULLA RICONCILIAZIONE

**MATERIALI**

spago

bende

Si propongono ai ragazzi varie dinamiche; ognuna mette in evidenza un aspetto della Riconciliazione.

- A ogni ragazzo viene consegnato un pezzo di spago. Si chiede di tagliarlo e rilegarlo più volte.
- Si fanno sporcare le mani dei ragazzi mettendole in una ciotola piena di terra; poi si fanno lavare con dell'acqua.
- Si bendano i ragazzi e si fanno mettere a terra. I catechisti passano, rialzano i ragazzi uno alla volta e li abbracciano.

RAZIONALIZZAZIONE

TRE ASPETTI DELLA RICONCILIAZIONE



Ogni dinamica può essere immediatamente razionalizzata così:

- la confessione mi avvicina a Dio, ristabilisce un legame;
- la confessione mi lava dai peccati;
- la confessione mi rialza e mi fa tornare nell'Amore di Dio.



Catechesi biblica (Gv 20,19-23). Gesù ha dato agli Apostoli una grande responsabilità: quella di perdonare i peccati degli uomini in suo nome. Per farlo ha effuso su di loro lo Spirito Santo, che oggi continua ad agire attraverso i preti durante la Confessione: in quel momento non sono loro a perdonare i peccati, ma Cristo stesso che ci accoglie di nuovo nella sua grazia!

PER APPROFONDIRE

Gv 20,19-23

OGMR 90; 168-170
CdF2 162-173

Il rito della Penitenza. Si propone ai ragazzi una catechesi sulla Riconciliazione a partire dai suoi elementi essenziali:

- **esame di coscienza**, precede il Sacramento, ci si confronta con la vita del Signore Gesù e con i Dieci Comandamenti; è bene che avvenga nella preghiera, invocato lo Spirito Santo, ed aiuta prima di vedere le nostre mancanze considerare i doni che Dio nella sua fedeltà ci ha donato;
- **pentimento e proposito di non peccare più**, davanti all'affetto del Signore Gesù possiamo riconoscere i nostri peccati e promettere di non peccare più;
- **accusa dei peccati**, con la mediazione del sacerdote confessiamo sinceramente a Dio quanto abbiamo fatto;
- **assoluzione**, il sacerdote a nome del Signore Gesù ci assolve (ci slega) dai peccati;
- **soddisfazione**, il sacerdote ci indica qualche preghiera o azione per esprimere il desiderio di riparare quanto fatto.

**SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE**



Quest'incontro può essere opportunamente anticipato, magari nel *Tempo di Quaresima* come preparazione prossima alla Pasqua.

**PREGHIERA
ESAME DI COSCIENZA**



Si propone ai ragazzi un tempo per l'esame di coscienza e li si guida. Al termine della preghiera si recita assieme l'Atto di dolore o il Confesso della Messa.

MATERIALE ONLINE

+ canti
+ variante più semplice

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LA VITA DI CRISTO IN NOI



LITURGIA

I COLORI LITURGICI



La vita liturgica della Chiesa è accompagnata dal ricorso a colori diversi, visibili soprattutto sulle vesti liturgiche, che esprimono subito il tempo liturgico e il clima che l'accompagna. Nei giorni di Pasqua e di Natale e nelle celebrazioni del Signore, della B.V.Maria e dei santi non martiri si usa il **bianco**, segno del Risorto, della gioia e della purezza. Nelle celebrazioni di attesa e penitenza - quali quelle dell'Avvento, della Quaresima, delle Esequie e quelle penitenziali - si usa il **viola**; dov'è consuetudine per le esequie si può usare anche il nero. Nelle feste che presentano il mistero della Passione, del martirio e dello Spirito si usa il **rosso**. Nel Tempo Ordinario si fa invece uso del **verde**, colore segno di crescita e speranza. In alcune feste per esaltarne la solennità si usa l'**oro**.

DOMANDE E RISPOSTE

LA GRAZIA, IL BENE E IL PERDONO



Che cosa è la grazia? Cosa comunica a noi?

La grazia è la vita di Dio in noi; il dono di comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La grazia ci rende popolo santo di Dio, ci fa creature nuove, partecipi della vita di Gesù. Questa vita è data a noi per lo Spirito Santo che ci unisce sempre più intimamente al Signore risorto.

Come possiamo conoscere la via del bene?

Lo Spirito Santo ci ricorda le parole di Gesù perché possiamo riconoscere il bene e abbiamo la forza di compierlo. Quando disobbediamo alla legge di Dio, ovvero quando non amiamo Dio sopra ogni cosa e gli altri come noi stessi, facciamo un peccato. Quando pentiti celebriamo il sacramento della Penitenza siamo riconciliati con Dio e con i fratelli.

EXTRA INCONTRI



cosa trovi negli extra?

Si trova proposta in questa sezione un incontro vocazionale sul tema della felicità e alcune indicazioni per introdurre i ragazzi al servizio nella comunità parrocchiale.

come usare gli extra?

I materiali proposti in questa sezione possono essere utilizzati in modo trasversale, come parti di incontri e/o dinamiche durante l'anno, o in modo puntuale, come veri e propri incontri a sé stanti. Il catechista in autonomia sceglie se e come servirsi di questo materiale ulteriore.

INCONTRO VOCAZIONALE

CHIAMATI ALLA FELICITÀ

OBIETTIVO: Scoprire che la vocazione è una chiamata di Dio alla felicità e conoscerne la dinamica a partire dalla Santa Messa.

GIOCO LANCIO

CONQUISTIAMO IL DOLCE



MATERIALI

dolci
(es. merendina)

I ragazzi vengono divisi in due file una di fronte all'altra, in stile *ruba bandiera*, progressivamente in entrambe le file viene assegnato ad ogni ragazzo il nome di uno dei dodici apostoli (ad es. i primi della fila si chiameranno Paolo, i secondo Giovanni). Il catechista si porrà ad una certa distanza in una posizione centrale tra le due file tenendo in mano dei dolcetti. Chiamerà da due a cinque nomi di quelli dati ai ragazzi, i corrispettivi ragazzi di ogni squadra dovranno correre verso il catechista, prendere l'oggetto e tornare nella loro fila. Se dopo aver preso l'oggetto vengono toccati dalla squadra avversaria, il punto andrà a quest'ultima. I ragazzi correranno a prendere l'oggetto secondo queste modalità: se vengono chiamate due nomi partiranno a cavaccio; se vengono chiamati tre nomi partiranno a sedia del Papa (cioè con due ragazzi che tengono salde le braccia l'uno con l'altro e un terzo che siede sopra); se vengono chiamati quattro o cinque nomi i ragazzi partiranno a razzo (ossia con tre o quattro ragazzi che sostengono un ragazzo sdraiato in orizzontale).

RAZIONALIZZAZIONE CHIAMATI INSIEME



Durante il gioco ciascuno dei ragazzi ha vissuto la dinamica dell'essere chiamati per nome e questo lo ha posto nella condizione di dover ascoltare chi veniva chiamato come lui. Per raggiungere l'obiettivo ciascuno ha dovuto mettersi in gioco e offrirsi come sostegno a qualcun altro. Così facendo abbiamo potuto realizzare la missione che c'è stata affidata all'inizio e che ci ha mantenuto nella gioia.

VARIANTI

POCHI RAGAZZI: PIU' TEMPO



Se i ragazzi sono meno di sei si pongono in riga attaccati alla parete di una stanza e devono correre per andare a prendere dei dolcetti che si trovano dalla parte opposta della stanza. Come nella dinamica precedente i ragazzi vengono chiamati secondo queste modalità: se vengono chiamate due nomi partiranno a cavacecio; se vengono chiamati tre nomi partiranno a sedia del Papa; se vengono chiamati quattro o cinque nomi i ragazzi partiranno a razzo.

Se si ha più tempo invece di ottenere dei dolci è possibile ottenere degli ingredienti per fare un dolce semplice tutti insieme.

CATECHESI

ECCOMI... NEL TUO PROGETTO



Catechesi biblica (Mc 3,13-19). Come è successo a noi nel gioco anche gli Apostoli hanno vissuto la nostra stessa esperienza: anche loro si sono sentiti chiamare per nome da Gesù e si sono messi in cammino per andargli incontro. Vivendo con lui lo hanno conosciuto e hanno ascoltato la sua Parola, fino a

PER APPROFONDIRE

Mc 3,13-19

CCC 1716-1729

Nuove vocazioni per una nuova Europa, 14-23

mettersi in gioco fino in fondo, a lasciare tutto e offrire tutta la loro vita per seguirlo, per stare con Lui. In questo modo gli Apostoli hanno imparato a vivere in comunione con Lui, ad essere suoi amici e diventare così veri fratelli tra di loro. Se prima ognuno viveva la sua vita in modo indipendente dagli altri, ora sono diventati un gruppo, una famiglia, dei fratelli uniti da Gesù. Il Signore affida loro una missione, un compito da portare avanti e che è pensato proprio per loro: predicare il Vangelo in tutto il mondo.

Quello che vivono gli Apostoli è una chiamata da parte di Dio, una vocazione, ed è ciò che siamo invitati a vivere anche noi. Gesù, infatti, chiama ciascuno in modo unico, usando il nostro nome, perché ci conosce così come siamo e desidera che anche noi ci uniamo a Lui e lo seguiamo. La sua chiamata è un invito alla felicità: lui infatti conosce il nostro cuore meglio di chiunque altro e ci indica quale cammino ci rende veramente felici, quale missione possiamo percorrere solo noi ed è pensata proprio per noi. Siamo allora chiamati ad ascoltare la sua Parola, a metterci in cammino e ad impegnarci con la nostra vita per stare con Lui e andare incontro ai nostri fratelli. Scopriremo allora quanto è bello essere chiamati da Dio, scoprire la nostra vocazione, la missione che Dio ci affida e il nostro cuore non potrà fare altro che ringraziare Gesù.

Dalla Messa... Si richiamano le 4 parti della Celebrazione Eucaristica approfondite negli incontri di tutto l'anno. Si faccia notare che:

- nei riti di introduzione vediamo come in ogni celebrazione Eucaristica siamo chiamati come fratelli a partecipare al banchetto;
- nella liturgia della Parola emerge l'ascolto e il dialogo con la Parola di Dio che precede ogni nostra risposta vocazionale;
- nella liturgia eucaristica veniamo a contatto con l'offerta di sé per vivere in comunione con Dio e

- con i fratelli;
- nei riti di conclusione la spinta missionaria con cui siamo chiamati ad annunciare al mondo la buona notizia della salvezza(Vangelo).

...alla vita. Anche nella nostra vita possiamo vivere tutto questo, possiamo tenerci desti ad intercettare la chiamata di Dio vivendo la vigilanza; aprirci alla sua parola tramite l'ascolto; vivere la comunione e l'offerta di noi nella disponibilità; predisporci alla missione mettendoci in gioco.

PREGHIERA

COSA POSSO DONARTI



Ai ragazzi viene consegnato un foglietto con su scritta la seguente domanda: «Quale cosa posso donare di me stesso al Signore in questa settimana?». Dopo qualche minuto di riflessione si collocano questi foglietti ai piedi dell'altare per offrirli durante la celebrazione.

ATTENZIONE PASTORALE

IL SERVIZIO NELLA CHIESA

PRESENTAZIONE

I DIVERSI SERVIZI NELLA CHIESA

All'inizio dell'anno pastorale, o comunque quando lo si ritiene opportuno, si presentano ai ragazzi i diversi servizi che si possono svolgere nella Chiesa a vantaggio della comunità e specialmente della liturgia. Per ognuno di essi si può celebrare un piccolo mandato con una specifica benedizione.

BENEDIZIONE DEI CANTORI

Sac.: Il Signore, degno di ogni lode, vi conceda di essere cantori della sua gloria per unirvi al cantico nuovo che risuona nel santuario celeste. Amen.

BENEDIZIONE DELLE VESTI DEI MINISTRANTI

Sac.: Benedetto sei tu, o Dio, che hai costituito il tuo unico Figlio sommo ed eterno sacerdote della Nuova Alleanza e hai scelto gli uomini come dispensatori dei tuoi misteri; fa' che i ministranti, che porteranno queste vesti impreziosite dalla tua benedizione, le onorino con il decoro delle celebrazioni liturgiche e la santità della vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE DI CHI HA CURA DELLA CHIESA

Sac.: Concedi ai tuoi fedeli, Signore, l'abbondanza dei tuoi doni: la salute del corpo e dello spirito, la concordia fraterna e la pace, la gioia di servirti nella santa Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Se si svolge durante la S. Messa segue l'Omelia, altrimenti si può organizzare una liturgia della Parola.

Guida: Preghiamo insieme e invochiamo lo Spirito perché susciti vocazioni a servizio delle necessità della Chiesa e del mondo.

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

- Per la Chiesa presente nel nostro ambiente e sparsa nel mondo: perché con la comunione fraterna e la carità risplenda come segno profetico di unità e di pace, preghiamo.

- Perché la comunità ecclesiale e la comunità domestica, come luoghi di educazione e crescita nella fede, sappiano coltivare germi di vocazione al ministero pastorale e alla vita verginale per il regno dei cieli, preghiamo.

- Perché quanti hanno udito o udранo la voce del Signore che li chiama a seguirlo per il servizio e l'edificazione del suo popolo, corrispondano docilmente al dono dello Spirito, preghiamo.

- Per noi qui riuniti, perché la docilità allo Spirito ci porti a riconoscere la nostra vocazione e a viverla con gioia, preghiamo.

Segue il Padre Nostro.